

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

(manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono)

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1^a pagina Cent. 20 alla linea, in 2^a pagina Cent. 15 alla linea. Comunità, necrologi, ringraziamenti Cent. 30 alla linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 novembre a 31 Dicembre p. v.
LIRE 3
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

IL Monopolio del petrolio

Abbiamo per dispaccio da Roma, 16:

Credo di potervi affermare che il progetto per il monopolio del petrolio sarà abbandonato.

L'on. Giolitti aveva dichiarato che se gli studi esatti portavano realmente alla certezza di 12 milioni di entrata, il Ministero si sarebbe battuto pel petrolio, e ne avrebbe fatto accennare dal discorso della Corona. Ma dopo la vaga affermazione dei 12 milioni, gli studi del Ministero portarono a 8 milioni di entrata; e i più recenti a 4. — Sicché si sarebbe deciso di rinunciare a questo provvedimento.

Notate che gli studi attuali non farebbero che confermare quelli compiuti sotto l'Amministrazione Rudini-Luzzatti, che non davano neppure il risultato di 4 milioni di entrata, ma un poco meno.

ONORANZE FUNEBRI AL GEN. BERTOLÉ-VIALE

Il telegramma del Re

Il Re ha spedito al tenente-generale Francesco Bertolè, fratello del defunto, il seguente telegramma:

Monza, 13, ore 10,50 a.

La morte di suo fratello mi addolora profondamente. Era per me una spontanea inclinazione del cuore il continuare verso di lui quell'affetto che gli portava il mio augusto genitore, e che ben meritavano il suo patriottismo, le sue virtù militari ed il suo grande amore per l'esercito.

Nell'esprimerle questi sentimenti, intendo

APPENDICE N. 35
del Comune - Giornale di Padova

ROBERTO GLASCO

ROMANZO INEDITO

JARRO (G. PICCINI)

Per andar da questa camera nella camera di lui si dovevano attraversare due salotti.

Innanzi di lasciarla, di augurarle la buona notte, il principe la guardava così tutta vestita di bianco, con le guancie non meno bianche dell'abito che indossava, le labbra smorte, i suoi grandi occhi scintillanti, un mestissimo e forzato sorriso su le labbra.

— Io t'adoro! esclamò il principe sul punto di lasciarla, baciandole una mano, inginocchiandosi dinanzi a quella figura ideale.

— E il principe amava, adorava davvero l'angelica creatura!

Sentiva quanto in lei vi fosse di nobile, di grande, quasi di sovrumano: ne vedeva tutta la grazia, la delicata bellezza, appena guasta dalla lunga malattia; nè sapeva la immensa virtù: il sublime sacrificio.

Il duca Anselmo avea raccontato al principi

rendere un giusto omaggio alla memoria dell'estinto e dare a lei un pegno della costante mia benevolenza.

Aff. mo UMBERTO

UNA LETTERA del fratello del generale Bertolè

(Gazzetta Piemontese)

Dal generale Francesco Bertolè-Viale, fratello del defunto, riceviamo la seguente lettera:

Torino, 14 novembre 1892.

Il mio signor Direttore

della GAZZETTA PIEMONTESE

Nel *Secolo* d'oggi leggo con dolore che il mio compianto fratello è morto pazzo, e che da qualche mese era affetto da alienazione mentale.

Ho già telegrafato al *Secolo* invitandolo a smentire la falsa notizia: ma siccome altri fogli, mal informati, potrebbero riportarla, così sarò ben grato alla S. V. III. ma se vorrà compiacersi di pubblicare nel suo giornale che il compianto mio fratello, morto ieri d'una pneumonite acuta, mai fu affetto da alienazione mentale; e se in marzo scorso ebbe un brevissimo istante d'allucinazione, dopo riacquisito tosto e pienamente la sua solita lucidità e prontezza di mente, e morì pienamente cosciente delle sue azioni.

Con anticipati ringraziamenti, della S. V. III.

FRANCESCO BERTOLÉ-VIALE
tenente-generale

Dopo le elezioni

Proclamazioni irregolari

Il *Popolo Romano*, pubblicando i nomi degli eletti nei ballottaggi, osserva che Giorgini a Pietrasanta e Denittis a Foggia furono proclamati, mentre gli elettori che già votarono per Giambastiani e Maury, rispettivi competitori di costoro, questa volta non hanno votato ritenendo i loro candidati eletti a primo scrutinio.

(Il Giambastiani aveva raccolto 2764 voti e il Giorgini 2689. A Foggia il Maury non era stato proclamato perchè non gli si vollero computare 400 voti). Quindi era stato illegale e nulla la proclamazione del ballottaggio.

Il *Popolo Romano* scrive che gli elettori hanno perfettamente ragione; e certo la Camera lo riconoscerà.

Chi prima e chi dopo

Il *Corriere del Polesine* ha questa notizia piuttosto piccante:

«Durante la lotta elettorale vi fu per qualcuno la smania di gabellarsi per *legattario*, onde attenuare un poco le vecchie tinte e rendersi più accettabile.

Adesso che la lotta è finita ci sono i giornali che battezzano per *legattari* anche coloro che non ebbero mai voglia di parerlo.

pe e alla principessa la drammatica scena fra il padre e la figlia.

La principessa e il principe protestarono che essi non avevano concluso un mercato: che non avevano comprato nulla: soltanto avevano dato il modo a una figlia d'immolarsi pe' suoi genitori.

La zia ed il nipote non sapevano immaginarsi una più alta abnegazione.

Ad essi il duca avea pur raccontato che il padre di Olimpia, benchè povero, ridotto all'estremo di angustie, si era ribellato alla sola idea di premere, per danaro, sulla volontà di sua figlia, di contrariarla.

Era risultato a chiara luce quanto il duca e la duchessa Pinto fossero onesti; il duca un po' debole, dissipatore ma sempre gentiluomo, fedele alle leggi dell'onore: buono generoso, indulgente per sé e per tutti: forse un po' troppo per sé: la duchessa rigida, moglie e madre di una virtù, di una tenerezza, che bastavano a occupar tutta la sua vita.

Così il principe e la principessa non si erano imparentati con persone, le quali sarebbero rimaste come estranei per essi, secondo avevano creduto allorchè si apprestavano a effettuare il disegno, tracciato con diabolica finezza da Leona.

Il duca e la duchessa Pinto erano ormai per il principe e per sua zia come persone che essi avessero sempre conosciuto e amato: con le quali non sentivano alcun disapporo: anzi si sentivano attirati gli uni verso gli altri da reciproca, irresistibil simpatia.

Regnava fra i loro cuori i sentimenti di una armonia perfetta.

Così abbiamo visto appioppate al nome dell'avv. Badaloni le lettere r. l. (radicale legalitario). Ora il signor Dottore in passato si era sempre dimostrato radicale-repubblicano e durante la lotta si è affermato socialista, ha sostenuto la lotta di classe ed ha predicato tutto quello che il socialismo ha di più spinto e di più esagerato.

E dunque un fargli torto il mettere accanto al suo nome l' r. l. e noi che siamo amanti delle posizioni nette correggiamo l'errore: il dott. Badaloni è *radicale-repubblicano-socialista*.

Unicuique suum.

UNA LETTERA DI BOVIO

L'on. Bovio ha diretto ai suoi elettori una lettera, nella quale, ringraziandoli della fiducia di averlo riconfermato deputato, dice che entrò nella Camera al solo fine di diffondere qualche suo convincimento.

Aggiunge che col collegio uninominale l'ingerenza governativa è cresciuta, discendendo sempre più il livello parlamentare. Epperò i più schietti rappresentanti del popolo sono caduti, non per volontà degli elettori, ma per estinguere il controllo e affievolire la discussione.

Afferma che l'assenza dei migliori cresce il dovere a chi resta, e ch'egli continuerà finchè farà intendere al Governo che, se questo mezzo di lotta gli piace, il popolo se ne troverà un altro.

Termina chiamando il 6 novembre giorno funesto al Paese.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 15. — Secondo il *Figaro* il governo colombiano prorogò di un anno la concessione alla compagnia del Panama.

PARIGI, 15. — Il Consiglio dei ministri tenuto all'Eliseo decise di porre la questione di fiducia sul progetto di riforma della legge sulla stampa allo scopo di prevenire la propaganda anarchica.

PARIGI, 15. — L'istruttoria giudiziaria relativamente all'affare di Panama fu chiusa. Contrariamente alle notizie precedenti il procuratore generale conclude per la continuazione del procedimento.

PARIGI, 15. — *Camera* — Per colmare il disavanzo risultante dallo sgravio di ogni imposta sulle bevande igieniche, sulla birra, sul vino e sul sidro la Camera, oltre alla soppressione dei privilegi sui distillatori agricoli, ed ai «bouilleurs de cru» che votò ieri, decise di aumentare le tasse di licenza pagate dai rivenditori al minuto delle bevande e di aumentare la tassa sugli alcoos portandola a 245 franchi all'ettolitro.

VIENNA, 15. — Il re ed il principe ereditario di Rumania sono arrivati stamane e furono ricevuti alla stazione con gli onori mili-

Accanto a Olimpia il principe si sentiva purificato: nas eva in lui una commozione, che sino allora gli era stata ignota.

Quella ragazza di nobilissima stirpe, di carattere sì elevato, di santa apparente maestà, gli ispirava amore e suggestione, l'amava, l'avrebbe voluta adorare, in tutta l'estensione della parola, obbedirle.

Nella dichiarazione affettuosa che le avea rivolto, si sentiva tutta la smania di salvarla dalla morte, di combattere con ogni mezzo la malattia ond'era afflitta e trionfarne.

— Tu mi adori? — gli rispose Olimpia, in piedi dinanzi a lui: sottile, nella sua veste bianca esilissima, co'grandi occhi rivolti verso di esso, tutti umidi di pianto — Mi adori? E per quanto tempo... per quanti giorni hai tu fissato debba durare la tua adorazione?

Al suono di quella voce divina, alla solenne risolutezza, alla seducente e casta familiarità con cui la fanciulla parlava, il principe si sentì rabbrivire.

— Mi adori? E pur mi hai sposato, credendo di sposare una morta... Io non dovevo portarti in questa camera un corpo giovanile, ma un cadavere...

Non dovevi uscire di qui viva, perchè tu fossi contento...

I doni, che oggi mi hai donato, hai creduto dovessero, prima che appassissero del tutto, esser posti sopra una tomba...

Mio Dio! Mio Dio! lo so che mi hai sposato perchè sai che debbo vivere soltanto pochi giorni... perchè sai sono condannata a morte. Il silenzio, la vastità di questa camera mi spaventano... Mi par che tra le cortine di quel

tari dall'imperatore dagli arciduchi Carlo Luigi, Guglielmo e Rainieri, dal ministro di Rumania e da alti dignitari.

Il re e l'imperatore si abbracciarono cordialmente. Anche l'accoglienza del principe da parte dell'imperatore e degli arciduchi fu cordialissima.

I sovrani ed il principe si recarono a palazzo.

VIENNA, 15. Il *Magyarutag* dice che Luigi Tisza fu designato definitivamente ministro a latere.

Il titolare del portafoglio dell'interno sarà nominato oggi. Il ministero sarà quindi oggi completo.

PIETROBURGO, 15. — Annunciasi una risposta del governo russo circa il progetto di convenzione doganale russo-tedesca già stata inviata al governo germanico. La Russia rifiuterebbe di diminuire i dazi sui carboni e sui ferri.

PIETROBURGO, 15. — *Journal de Saint Petersbourg* dice: Si è constatata qui con piacere l'accoglienza tanto premurosa fatta allo zarévitch dall'imperatore, dall'imperatrice d'Austria-Ungheria, da tutta la Corte e dalla popolazione viennese.

BRUXELLES, 15. — Oggi si è celebrato l'annuale *Tedeum* per la festa del re nella chiesa di Santa Gudula. Il re, secondo l'abitudine, non vi assisteva. La famiglia reale si recò in chiesa attraversando la folla rispettosa. Nessun incidente.

WASHINGTON, 15. — Il segretario del tesoro dichiara che una recrudescenza del cholera è possibile nella primavera, perciò la quarantena di venti giorni sarà mantenuta rigorosamente. L'importazione degli stracci esteri continuerà ad essere proibito.

UNA CURIOSA QUESTIONE

L'*Opinione* riceve da un amico una lettera che pone una curiosa questione, considerando gli eletti nelle recenti elezioni dal punto di vista della ricchezza.

Il corrispondente dell'*Opinione* crede che l'allargamento del suffragio, abbia aperto la via ad un nuovo pericolo, quella di porre le masse a disposizione della ricchezza - perchè le masse sono «incapaci di trovare nella propria coscienza le ragioni di decidersi per l'uno o per l'altro candidato, non che di valutare i problemi sempre ardui e complessi della politica interna e dell'estera.»

E poi toccato il tasto delicato della corruzione elettorale, continua così:

«Io non intendo, nè avrei gli elementi per farlo, di tentare una statistica dei milioni che saranno rappresentati alla nuova Camera; ma mi parrebbe utile che altri ci si provasse. Argomentando dai fatti a me noti, dovrei dedurre che la ricchezza nazionale vi avrà una rappresentanza più larga che non nella precedente, e pur troppo mi par da temere che la legge delle leggi, come fu chiamata nel discorso d'Iseo, diretta a dare un'equa rappresentanza a tutte le classi sociali, tenda invece a darne una sproporzionata alla plutocrazia.»

L'*Opinione*, a questo proposito ricorda che

gran letto sia nascosto lo spettro della morte e che aspetti per stringermi fra le sue braccia... Lo vedo... Mio Dio!... Mio Dio!

Come una folle, le mani nei suoi lunghi capelli, che sono una delle ultime bellezze di molti etici, essa andava qua e là per la stanza: si allontanava sempre più dal letto tutto parato di damasco rosso.

— Olimpia, tu sei la più nobile, la più cara, la più poetica fra le fanciulle... io non cambierei con nessun'altra donna; io ti voglio amare... ti amerò... voglio passar la mia vita ad adorarti... a ricompensarti dell'immenso sacrificio che, senza conoscerti, ti abbiamo imposto... Ti ripeto: io ti salverò.

Egli si era alzato: e teneva quasi il suo volto accanto a quello di lei.

— Essa, più alta, lo dominava.

— Ti farò una confidenza, che forse non ti piacerà: che irriterà certo qualcuno: io sento che non debbo morire... mi sento da oggi la forza di vivere.

— Ripetimelo: tu mi rendi il più avventurato degli uomini.

— Sì, mi sento la forza di vivere; ma non sei tu veramente contento?

E che dirà la mia nemica, la donna che tu veramente ami; la sola che ami, quella per cui ti sei indotto a darmi il tuo nome... un impredito, un impredito da durar pochi giorni, e che io dovevo restituirti... debbo anzi restituirti... col morire... Tu hai palpitato di certo, per me un istante: quando sono peggiorata... dopo averti promesso di sposarti... hai creduto potessi morir troppo presto... prima del matrimonio, che dovea dare un'apparente

un celebre scrittore d'Inghilterra, dove i fatti furono e sono tuttora bene organizzati; notava e dimostrava una delle ragioni per le quali il sistema parlamentare ha funzionato bene nel Regno Unito, esser questa: che non si potesse, colà, riuscir eletti senza grave spesa.

Ma in Inghilterra la classe dirigente, che ha avuto nelle mani il potere e lo conserva, e che è la classe ricca, ha saputo da sé, con intelligenza e previdenza mirabili, meglio che con l'organizzazione dei partiti, prevenire i pericoli del suo stesso predominio, andando innanzi alle classi popolari, educandole e migliorandone le sorti, continuamente. Perciò l'Inghilterra ha già una legislazione sociale multiforme, che ogni di si estende.

Curiosità postali inglesi

Si apprende dall'ultimo rapporto teste reso pubblico del direttore generale delle Poste inglesi, sir James Fergusson, che, durante gli ultimi 12 mesi, la posta inglese ha distribuito 1,767,500,000 lettere, 241,600,000 cartoline postali, tra libri e giornali, 495,300,000, e giornali 162,800,000.

Non hanno potuto essere recapitate a domicilio dei destinatari e restarono negli uffici 6,740,000 lettere, 914,000 cartoline postali, 118,000 pacchi di diverso genere, 7,116,000 circolari e 557,000 giornali.

In seguito a correzioni di indirizzi, ricerca di destinatari e rinvio ai mittenti, non rimasero alla fine se non 430,000 lettere.

L'incuria e la distrazione di certi individui si stabilisce dal fatto che 32,000 lettere sono state gettate nelle cassette senza alcun indirizzo e 1724 di tali lettere contenevano in monete, banconote e *chèques* una somma superiore a franchi 400,000.

Per provare la confidenza nella sagacità degli impiegati delle Poste, il signor Fergusson cita l'esempio di una lettera che poté essere consegnata al destinatario con quest'indirizzo:

«Al proprietario della taverna, che sta all'angolo del campo della fiera e nella quale le scuderie sono dietro la casa; a Natale l'anno scorso il veicolo del signor Dowis era presso la casa a Wolwerhasupton.»

Un altro caso è ancora più bizzarro.

Il direttore di un ufficio di provincia riceveva questa singolare richiesta:

«Caro signore, posso io pregarvi di voler far rimettere da un vostro impiegato la cartolina postale qui unita al mio nipote? Egli è un giovane che dev'essere assai conosciuto nella vostra città, di cui però non ricordo nè il nome nè l'indirizzo; egli è zoppo e porta una gamba di legno, ma si distingue per una superba dentatura. Credo che sia commesso o direttore presso uno dei vostri migliori uffici. Sperando che ciò non vi disturbi troppo, ho l'onore di essere, ecc. ecc.»

La città aveva una popolazione di 72,000 abitanti, tuttavia si scoperse il nipote dalla gamba di legno e dalla splendida dentatura.

legittimità a tuo figlio... render impossibile ogni timore alla donna che ami e che di certo non è libera... altrimenti tu avresti già sposato la madre del fanciullo... non avresti cercato una donna infelice come io sono... al punto di doversi sottoporre a accettare un patto sì iniquo e disonorante... Ma ho tutto arricchito anche che si potesse credere, dopo la mia morte, ch'io era venuta meno a miei doveri di fanciulla, ch'aveva perduto la mia purezza.

Era tutto lecito a una fanciulla, intenta a salvar dalla morte i suoi genitori... Quante donne, per salvar l'uomo che amavano, per salvar il padre, la madre, han tutto sacrificato, fin la vita, e l'onore, e ad alcuni animi il sacrificio di quest'ultimo è il più difficile... Io non avevo da sacrificare la vita... poichè ero già condannata a morte inesorabilmente; ho sacrificato l'onore... ma soltanto in apparenza... dinanzi al mondo... Nella mia coscienza sono pura e scusata, assolta dall'errore che ho commesso sebbene sia errore soltanto agli occhi degli altri... Non può esser tale nè a miei, nè a tuoi!...

— Io non comprendo, riprese il principe, tale severità. Io ti amo e molto sinceramente... Non hai tu sempre, fino ad ora, mostrato di credere a tutte le mie dichiarazioni di amore? Non hai mostrato di corrispondere alla mia simpatia?

— Volevo provare ove giungesse la tua potenza di fingere... Tu non ami me... altrimenti non ameresti più l'altra donna... la madre del bambino... Chi sa qual stupore sarà per essa l'apprendere, fra poche settimane, che tuttora io son viva... salvo che tu non metta in opera qualche stratagemma per affrettar la mia fine!

(Continua)

Dir. del Museo Civico PADOVA 30 giugno

GIORNO PER GIORNO

Pare che al Ministero cominci a man- care il terreno sotto i piedi specialmente per quanto riguarda l'approvazione dei bi- lanci. Difatti si afferma che nell'ultimo Con- siglio dei Ministri, Giolitti, d'accordo coi suoi colleghi, abbia deliberato di chiedere l'approvazione complessiva dei bilanci pre- ventivi di tutti i diversi dicasteri.

Giolitti teme che la discussione di ogni singolo bilancio, non solo faccia perdere troppo tempo, ma offra molteplici occa- sioni di appunti sui vari articoli di spesa.

Fra tutte le notizie, che si spargono in questi giorni, pareva certa quella che Gio- litti volesse convocare quanto prima i de- putati della maggioranza.

La Gazzetta Piemontese, organo del mi- nistro, smentisce categoricamente questo annuncio.

La lettera di Nicotera, che ringrazia i suoi elettori di Salerno, e dove accenna con parole di fuoco all'ingerenza g-vernativa nelle elezioni, ha prodotto grave im- pressione nei circoli politici di Roma, trat- tandosi di un uomo, che fu due volte mi- nistro, e che fin dalla prima volta lasciò fama di non essere troppo scrupoloso in fatto di elezioni.

Si crede che la lettera sarà il punto di partenza dei fieri attacchi, che si muove- ranno al Ministero su questo argomento, non appena la nuova Camera sarà convo- cata.

Certo un ex-ministro non avrebbe po- tuto valersi di frasi più severe di quelle impiegate dal Nicotera nella sua lettera; tuttavia è impossibile negare che l'ultima campagna elettorale ha destato, per que- sti stessi motivi, una generale indigna- zione.

Nel mondo diplomatico è assai rimarcata la premura colla quale i Reali di Rumania si affrettarono a visitare la Corte Austriaca, non appena lo Czarevich è ripartito da Vienna.

Si direbbe che abbiano voluto contro- bilanciare l'effetto prodotto presso l'Impe- ratore Francesco Giuseppe dalla visita di un Principe chiamato a succedere al trono di Russia, e al quale si attribuiscono di- sposizioni poco amichevoli verso il governo di B. karest.

È certo che in questo momento l'Austria- Ungheria può cantare come *Rigaro*: «tutti mi cercano, tutti mi vogliono», essendo ancora la potenza, che potrà influire gran- demente sullo scioglimento di tante que- stioni, che s'incrociano nella penisola dei Balcani.

La Francia repubblicana non dorme troppo a lungo sulle questioni di finanza. Verifi- cato un disavanzo qualunque, non vuol tar- dare a coprirlo, e il ministro ha presentato subito un aumento sulla tassa - patenti per la rivendita delle bevande. Buon esempio da imitarsi!

La questione del passaggio NELLO STRETTO DEI DARDANELLI

La Russia domanda alla Sublime Porta, nelle trattative attuali per un nuovo trattato di commercio tra i due Stati, nuove conces- sioni, riguardo al passaggio degli Stretti tra il Mar Nero e il Mediterraneo.

La maggiore sarebbe questa: che le navi russe potessero traversare gli Stretti senza chiedere prima permesso alla Porta, anche se fossero cariche di armi e munizioni da guer- ra. Qui si tratta, naturalmente, di bastimenti mercantili; la domanda che sieno esentati dalla sorveglianza turca, resta nuova e strana non pertanto.

L'anno 1891, il Governo russo ottenne, do- po varie pressioni, che i cosiddetti incrociatori volontari della sua marina passassero libera- mente gli Stretti, se carichi di deportati o di soldati disarmati; sempre coll'obbligo però di chiedere il regolare «nulla osta» alle autorità ottomane.

Oggi la Russia domanda libero passaggio, finora escluso, per armi e munizioni, e pre- tende di fare a meno del «nulla osta».

Dacché la guerra di Crimea terminò col trattato di Parigi, che cosa ha fatto la Russia per strappare la clausola sul Mar Nero, inserita in quell'atto di pace?

Da 14 anni la diplomazia russa si adopera a riprendere boccone per boccone ciò che per- dette a Berlino; e se l'anno scorso riusciva a far passare liberamente attraverso il Bosforo e i Dardanelli, soldati disarmati sugli incrocia-

tori volontari, quest'anno tende al libero pas- saggio di armi e munizioni per mezzo dei medesimi bastimenti.

Il 31 ottobre 1871 essa aveva disdetto il trattato di Parigi, in quella parte in cui sta- biliva la neutralità di quel mare, e le poten- ze sottoscrittici, coll'atto del 13 marzo 1871, sanzionarono la dedita e ammisero che la Russia tenesse navie e porti da guerra nel Mar Nero.

Le restava vietato il libero passo per gli Stretti, sino alla pace preliminare di S. Ste- fano: ché allora la diplomazia russa se lo ri- vendicava.

Ma venne il trattato di Berlino, e i patti di San Stefano furono strappati dall'Europa intera.

L'occasione di ottenere qualche cosa dalla Turchia è buona; vedi il trattato di commer- cio pendente.

La Russia penserà a procurarsi libero passo per bastimenti da guerra non armati, e se l'Europa non provvederà - come sembra non voglia provvedere - la diplomazia russa gua- dagnerà in una lunga paziente campagna quel che le armi russe non guadagnarono in tre guerre sanguinose: vale a dire la chiusura del Mar Nero per le navi di altre potenze, nodo principale della politica russa, una volta che per essa si tratti di assicurare contro ogni sorpresa le sue frontiere meridionali sul Danubio, sul mare d'Azoff, sul Caucaso, base di ogni sua operazione, nella eventualità di una guerra, sia coll'Europa, sia colla Inghilterra sola nell'Asia.

DA FERRARA Uxoricide

FERRARA, 15 novembre. A Copparo il colono Carrarati Paolo di An- tonio, d'anni 24, uccideva con tre revolverate Malvina Semonin, di anni 21, legata in ma- trimonio col solo vincolo religioso. La gelosia fu il movente di sì atroce mi- sfatto.

Il Carrarati si è costituito alla P. S. di Fer- rara questa mattina.

A domani maggiori ragguagli. Stasera al Tosi Bonghi prova generale e do- mani prima rappresentazione della *VESTALE* di Mercadante con interpreti l'egregio signore Fortezza e Franchini ed i signori Borghi, baritono; Nicoli, tenore e Contini, basso.

I giornali locali contengono bellissimi arti- coli ad onore di Gatti Carazza, riuscito eletto sul Zanardi (socialista).

Un vampiro in Russia

Il *Telegraph* di Londra riceve dal suo cor- rispondente russo il racconto di questo fatto straordinario avvenuto nel piccolo villaggio di Aariera, nel distretto di Ismail.

In un villaggio di poveri contadini si pre- sentava, notti or sono una straniera di gigan- tesche forme la quale, ricevuta con tutta ospi- talità dalla donna che era sola in casa, trasse fuori una bottiglia di vodka e cominciò a bere, poi ne offerse alla sua nuova amica.

Consumato in breve il liquore, l'incognita trasse fuori del denaro e lo diede alla conta- dina perchè andasse a comprare altra vodka. Questa usò, lasciando alla guardia dell'altra il suo bambino e una ragazzetta che dormi- vano tranquillamente.

Al suo ritorno trovò la casa completamente oscura e udì grida strazianti della ragazza che chiamava: «Aiuto! mamma! mamma!»

La disgraziata corre, si precipita e vede la megera seduta in mezzo alla stanza tenendo con una mano il capo della povera fanciullina e coll'altra brandendo un coltellaccio da cucina in atto di tagliarle la gola.

Gettarsi la madre su lei, strapparle il col- tello, lanciargli lontano, fu un lampo.

Poi, diede una volta rapidissima per la cap- panna chiamando il suo bambino: e lo trovò sotto il banco presso il muro, che, come il pavimento, era imbrattato di sangue.

Il piccino giaceva mutilato cadavere, vede- vansi intorno i pezzi del cervello; le guance erano state succhiate come tutte le altre parti molli del tenero corpicino.

La sfortunata madre, vinta da immenso do- lore, afferrò il coltello per uccidersi e fu con grande difficoltà che altre persone, frattanto accorse, poterono impedirle.

Si teme che ne perderà la ragione. L'assassina che fu arrestata da terrazzani è moglie di un merciaio della città di Akderman Yarosevski la quale si dice che, dopo aver bevuto possiede la forza di tre uomini riuniti.

Fu condotta in prigione da cinque uomini che presero la precauzione di ammanettarla ben dene prima di mettersi in cammino. Guardando quei cinque, essa esclamò: «Ah se potessi solo bere un bicchierino di vodka! Vi getterei tutti nel fosso, brutti ma- scaloni!»

I cinque contadini ebbero molto da fare ad impedire che il vampiro fosse linciato dal popolo furente.

Siffice credere ai contadini ch'era una strega. Altrimenti perchè avrebbe succhiato il san- gue d'un innocente?

Il marito della megera ha deposto che sotto l'impero delle bevande spiritose ella commet- teva ogni sorta di tranezze.

Cronaca del Regno

Roma, 14. — Stasera il Circolo radicale, presieduto dal deputato Socci, ha deliberato un ordine del giorno, col quale s'invitand i deputati dell'estrema Sinistra a protestare nella Camera contro le ingerenze e le violenze del Governo nella lotta elettorale.

Sabato si radunerà il Consiglio dei mi- nistri per prendere gli ultimi accordi circa il programma della nuova Legislatura, che sarà indicato nel discorso della Corona.

L'on. Giolitti, prima dell'apertura della Ca- mera, convocherà i deputati ministeriali. L'onor. Crispi parlerà a Palermo il 20 cor- rente al Politeama Garibaldi.

L'Associazione Romana dei Reduci ha in- viato all'on. Cavalletto un indirizzo col quale esprime il suo dolore di non vederlo rieletto.

Torino, 14. — Giolitti riceveva stamatti- na anche la Commissione degli esercenti che gli presentava un memoriale contro i privilegi della Società cooperative.

Giolitti promise interessarsene. Palermo, 14. — Il Comitato promotore per offrire un banchetto all'on. Crispi, presie- duto dal Sindaco, marchese Ugo delle Favare, ha stabilito in lire 15 la quota di comparteci- pazione al banchetto e domenica prossima è il giorno in cui avrà luogo.

A Misilmeri mentre in casa del calzolaio Antonio Marchese si festeggiava la festa po- polare di San Martino ballando, da un uscio aperto furono tirati due colpi di fucile i quali uccisero il contadino Giusto Landolina. Rima- sero feriti gravemente certo Monachello e la moglie del padrone di casa.

Imola, 14. — Stasera aprendosi la sessione autunnale del Consiglio comunale tanto i con- siglieri quanto il pubblico affollatissimo face- vano una ovazione caldissima ad Andrea Costa.

Il Consiglio dopo energiche parole del con- sigliere Sassi decideva per acclamazione di as- sociarsi alla protesta dei presidenti delle se- zioni considerando come non avvenuta la pro- clamazione a deputato in nome della moralità politica, della dignità del paese e della sincerità del voto elettorale.

CRONACA DELLA CITTA

Consiglio Comunale

(Seduta del 15 novembre)

La calma è ritornata nell'aula; tuttavia il tepore della sala invita un pubblico numeroso anche a questa seduta.

Di puntualità non c'è gran che da lodarsi: si vede che l'ora fissa non è il forte dei nostri *parres coscripti*.

Alle 8 e 35 il Sindaco dichiara aperta la se- duta. Sono presenti 39 consiglieri.

Suscitano l'assenza Camerini, Colletti, Ro- sanelli, Cittadella Gino e Alessandro, De Lazzara.

Martini, Luzzatto-Dina, Squarcina fun- gono da scrutatori.

Sull'argomento terzo riferisce l'assessore ing. Moschini.

Si tratta della modificazione alla pianta or- ganica degli impiegati municipali relativamente ai posti di medico-capo e di ispettore del Ci- mitero maggiore in seguito al nuovo regola- mento di polizia mortuaria.

La proposta della Giunta è approvata all'u- nanimità.

E si passa alla nomina dei revisori del conto consuntivo 1892: gli uscenti sono il comm. Maluta, Luzzatto-Dina e Tessaro.

Votanti 40. Riescono eletti a primo scrutinio i signori consiglieri Luzzatto-Dina con voti 27, Tes- saro 24.

Marta dichiara che la revisione dei conti, non gli va secondo i sistemi attuali: bisogna che i consiglieri si alternino. E per questo ch'egli prega di essere dispensato dall'onore- vole incarico.

Col secondo scrutinio riesce eletto il cons. Ugolini con voti 23. E si passa alla nomina di due membri della Commissione comunale per gli incendi in lu-ogo dell'avv. cav. F. Emilio Paresi dimissionario e dell'ing. Giuseppe Trieste.

Riescono eletti i consiglieri Turazza con voti 32 e Trieste con voti 38.

Si viene per ultimo alla nomina di 4 mem- bri componenti la Commissione di edilizia e

di ornato in luogo degli uscenti, fra i Consi- glieri comunali Turazza ing. prof. Giacinto, Trieste ing. Giuseppe e fra i commissari estranei al Consiglio Maestri ing. cav. E- genio e Montecchi ing. cav. Antonio.

Fra i consiglieri comunali vengono scelti i signori Turazza con voti 31 e Trieste con voti 30.

Fra i commissari estranei i signori Maestri con voti 26 e Montecchi con voti 22.

Dopo queste nomine, il Consiglio passa a trattare gli argomenti segnati all'ordine del giorno per la seduta segreta.

Sono le 9 e 20 e il pubblico abbandona l'aula.

Il Consiglio Comunale di Padova nella se- duta segreta del giorno 15 novembre 1892 ha deliberato:

1. di collocare a riposo il segretario mu- nicipale signor Boscato dott. Augusto liquidan- doli la pensione in annue L. 2425.33;
2. di accordargli (in 1.a lettura) un sussidio di L. 600 a Busato Ferruccio per l'anno sco- lastico 1892-93 onde completare gli studi mu- sicali al Conservatorio di Milano;
3. di accordare l'aumento del 5 0/0 sullo stipendio ai cancellisti municipali sigg. Percoto Giuseppe e Paguacco Giov. Maria;
4. di licenziare definitivamente l'impiegato all'amministrazione daziaria sig. Paghini Gio- achino;
5. di confermare anche per l'anno sco- lastico 1892-93 il sussidio di L. 300 al giovane Polo Luigi ond'egli possa continuare gli studi all'Accademia di Belle Arti in Venezia (1.a let- tura);
6. di confermare (in 1.a lettura) anche per l'anno scolastico 1892-93 il sussidio di L. 300 al giovane Braga Attilio perchè possa conti- nuare gli studi all'Accademia di Belle Arti in Venezia.

LA DOTE AL VERDI

Il Consiglio Comunale ha deliberato l'altri- eri di concorrere con 10 mila lire per gli spetta- coli, che si daranno al nostro VERDI in occa- sione delle feste Galleiane.

Non ricordiamo i dibattiti che la questione ha sollevato in Consiglio: ci basta di affermare una verità che apparisce chiarissima dalla di- scussione e dalle stesse parole, colle quali il Sindaco accompagnava la proposta: soltanto in vista della specialissima occasione il Consi- glio accordò al VERDI la dote.

Questo fatto deve frattanto servire di ecci- tamento al Comitato Universitario che assume l'impresa: bisogna che al pubblico padovano ed ai forestieri venga offerto uno spettacolo veramente degno della circostanza e veramente conforme alle artistiche tradizioni del nostro teatro.

Questo diciamo non perchè si dubiti nella valentia di chi assume l'impresa, ché dove entrano studenti le cose si fanno sempre per benigno; ma perchè nessuno s'illuda sul grave compito assunto.

Nell'Assemblea degli azionisti del Verdi per raggiungere lo scopo che si assegnarono con- dizionalmente 15 mila lire per gli spettacoli, si dovettero da molti spendere le più efficaci parole: nella sala del Consiglio l'altra sera l'i- dea della dote poteva forse naufragare rispetto all'altra idea, che aveva pure tanti lati ec- cellenti e simpatici.

Costa adunque fatica l'aver ottenuto questo sussidio; bisogna comprendere quindi la grande necessità di far bene, assai bene.

Ma di ciò chi dubita? Escluso lo scopo di lucro, il Comitato Uni- versitario, che enumera tra i suoi membri anche il sig. Barzilai, ormai pratico delle im- prese e d'altra parte appassionatissimo amante dell'arte vera e buona, non può far che bene.

Ed è a questo bene che oggi noi auspichia- mo, come presto applaudiremo.

In Sala Verde.

Dopo la seduta pubblica, quando si stava per uscire dall'aula, ieri sera nella Sala Verde pubblico e consiglieri hanno potuto assistere ad un casetto bellino assai.

Un uomo, a quel che si capisce, venuto per divertirsi, s'era addormentato sulla sua seggio- lia placidamente; forse - ciò fu detto in Sala Ver- de - la voce monotona degli scrutatori gli servi a conciliare il sonno.

Quando si trattò d'uscire, un pompiere, senz'usare però delle pompe, lo scosse e lo destò.

Bisognava vederlo allora! Il brav'uomo girava strabigliato attorno due occhietti piccini e intontiti; si vedeva ch'egli non sapeva raccapezzarsi pensando come dia- volo egli fosse lassù.

Ma se lui non l'ha saputo, sappiamo noi questo segreto: il bravo omino era venuto in compagnia d'un amico, che gli avea bendati gli occhi e s'era partito, non affatto però, du- ce ante il suo sonno.

Ecco spiegato l'arcano!

Ma il compagno chi era?...

Un litrone di quel buono, mal digerito!

La Giunta provinciale amministrati- va di Padova in adunanza del 11 novembre

1892 prese le seguenti deliberazioni:

Diede provvedimento sul ricorso per speda- lita di nosocomio in Padova contro il Comune di Villafranca e Cervarese S. Croc.

Approvò l'aumento di stipendio alla maestra Gutto del Comune di Loreggia.

Approvò l'alloggio gratuito alla maestra co- mune di S. Maria di Non (Cortaro).

Approvò il bilancio preventivo 1893 dello Spedale Civile di Este.

Assegnò un termine al Comune di S. Gior- gio in Bosco per rispondere al reclamo del Comune di Villa del Conte per rimborso di spedalità.

Prese notizia di un prelevamento dal fondo di riserva del bilancio 1892 eseguito dalla com- missaria Galliero in Tribano.

Rinvio al Consiglio Comunale di Borgorico il bilancio preventivo 1892.

Rinvio al Consiglio Comunale di Anguillara Veneta il bilancio preventivo 1893.

Autorizzò il Comune di Candiana ad eccede- re il limite legale di sovrimposta nel bilan- cio preventivo 1893.

Approvò il bilancio 1893 del legato Bonomo in S. Giorgio delle Pertiche.

Approvò il bilancio 1893 del Comune di Le- gnaro autorizzando l'eccezione della sovrim- posta di Lire 27122,36.

Approvò l'aumento di stipendio al Corsore Comunale di Legnaro.

Approvò il bilancio 1893 dell'opera pia Cor- tellazzo - Contigro di Este.

Approvò il bilancio 1893 del legato Grandis di Este.

Approvò gli storni di fondi nel bilancio per l'esercizio dello Spedale Civile di Pa- dova.

Approvò l'aggiunta deliberata al Regola- mento di polizia rurale del Comune di Polve- rra.

Chiese schiarimenti sulla modificazione del- l'articolo al Regolamento di polizia urbana di Montagnana.

Non approvò l'aumento di stipendio allo scrittore del Municipio di Galliera Veneta.

Respins la modificazione deliberata dal Con- siglio Comunale di Pernumia sul Regolamento alla tassa esercizi e rivendite.

Approvò in parte la deliberata eliminazione di alcune restanze attive del Comune di Con- selve.

Respins il ricorso della Congregazione di Carità di Cittadella per rimborso spese di speda- lità della famiglia Viotto.

Emise parere che possa approvarsi il Rego- lamento del Comune di Abano per alcuni la- vori in economia sotto alcune condizioni.

Infine decise sopra 12 ricorsi presentati contro la tassa esercizi, professioni e rivendite del Comune di Padova.

Club degli ignoranti.

È stata diramata dalla Presidenza di questo Club la seguente circolare, che ben volentieri pubblichiamo.

Egregio Socio, La S. V. è invitata all'Assemblea Generale straordinaria che avrà luogo la sera di Sabato 19 and. ore 9 pom. nel locale superiore della Trattoria «Man d'Oro» nuova Sede della So- cietà, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni della Presidenza ed e- ventuali deliberazioni;
2. Proposte dei festeggiamenti per il Car- nevale 1893;
3. Conseguente nomina del Comitato com- posto di 9 Soci;
4. Nomina di un Consigliere in sostitu- zione del signor Giuseppe Giugno e del cas- siere signor Giuseppe Maggia ambedue dimis- sionari.

Istituto dei ciechi.

Il giorno 17 del corrente mese alle ore 11 pom. nell'Istituto per i ciechi avrà luogo un Saggio letterario-musicale, nella circostanza della premiazione per l'anno 1891-92.

PROGRAMMA

Parte I.a

1. Parole d'apertura, dette dall'allievo Ca- vazzana.
2. WAGNER - Ouverture - *Vascello fan- tasma* - per 3 Harmoniums e 4 Piani a 28 mani - Riduzione di A. Fin.
3. MENDELSSOHN - Preludio e Fuga, per Organo, eseguito da Zuliani.
4. Galinelli - *Grazioso pensiero* - per Piano solo, eseguito da Peron.
5. BIZET - *Carmen* - Fantasia per 3 Har- moniums e 4 Piani a 28 mani - Ridu- zione del maestro G. Soranzo.

Parte 2.a

6. Antifona major, B. M. V. (m. XI). - Canto gregoriano, per coro istruito dal maestro L. Bottesella.
7. Colombo e Gallei - Lezione, in forma dialogica, sost nuta dagli allievi: Suc- caglia, Zuliani, Azzanuto, G. Meggiorni, e Beggiano.
8. a) Cavazzana - Tema svolto. b) Lemens - Scherzo concertante, ese-

1 Luglio 1892

Orari Ferroviari

15 Novembre 1892

Reti Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,30 a.	9, - a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
> 4,28 >	5,15 >	> 6,10 >	7,29 >	> 10, 6 >	12,36 p.	> 9,20 >	11,50 >
misto 6,25 >	8, 2 >	diretto 9, - >	9,44 >	> 1,30 p.	4, - >	> 12,46 p.	3,16 p.
omn. 7,59 >	9,15 >	accel. 10, 5 >	11, 6 >	> (1) 3,24 >	4,15 >	> (2) 4,20 >	5,11 >
> 9,44 >	11, - >	omn. 12, 5 >	1,18 p.	> 5,30 >	8, - >	> 4,44 >	7,14 >
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,26 p.	3, 4 >				
accel. 1,21 >	2,30 >	> 4, - >	4,37 >				
misto 3,35 >	5,10 >	misto 4,15 >	5,43 >				
diretto 5,49 >	6,35 >	> 6,15 >	7,41 >				
omn. 8, 1 >	9,15 >	diretto 10,35 >	11,21 >				
accel. 10,20 >	11,20 >	accel. 11,15 >	12, 7 >				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.	omn. 5,39 a.	7,19 a.
dir. 9,48 >	11,16 >	2,35 >	omn. da Ver.	5,10 >	7,48 >	> 8,37 >	10,30 >
omn. 1,33 p.	4,35 p.	11, 5 >	mis. 6,40 >	6,40 >	10,50 >	> 3, 2 p.	4,55 p.
diret. 4,41 >	6, 9 >	9,30 >	acc. 6, a	10,34 >	1,13 p.	> 7,18 >	9, 5 >
mis. 7,52 >	10,50 >	f. Ver.	dir. 12,50 p.	4, - p.	5,46 >		
accel. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.	3, 6 >	7,50 >		
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.	misto- 9,10 a.	10,48 a.	misto 7, - a.	8,38 a.
> 7,55 >	9,50 f. Rov.	> 2,35 >	9,33 >	> 1,30 p.	3, 8 p.	> 11,10 >	12,48 p.
accel. 11,14 >	2,55 p.	da Rov. 5,15 >	7,24 >	> 5,30 >	7, 8 >	> 3,32 p.	5,10 >
diretto 3, 7 p.	5,55 >	misto 9, - >	3, 6 p.				
misto 5,55 >	11,20 >	diretto 10,35 >	1, 7 >				
> 8,30 >	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 >				
diretto 11,25 >	1,50 >						
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 5, - a.	7,15 a.	omn. 5,12 a.	7,20 a.
omn. 5,43 >	10, 5 >	omn. 4,40 >	8,36 >	> 8, 5 >	10, 3 >	misto 8,18 >	10,38 >
misto 7,59 >	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 >	11,44 >	misto 2, - p.	4,45 p.	> 2,40 p.	4,57 p.
omn. 11, 5 >	3,14 p.	diretto 11,15 >	1,50 p.	omn. 6,22 >	8,38 >	omn. 7, 9 >	9,15 >
diretto 2,25 p.	4,46 >	omn. 1,10 p.	5,46 >				
misto 5,12 >	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 >	10, 5 >				
> 6,30 >	11,30 >	da Trev. 6,35 >	7,33 >				
omn. 10,33 >	2,25 a.	diretto 8, 8 >	10,33 >				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 7,25 a.	8,40 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 >	11,40 >	misto 8,45 >	9,13 >	misto 11, - >	11,32 >
omn. 7, - >	8,10 >	omn. 8,10 p.	9,20 p.	omn. 12, - m.	12,26 p.	> 1, 5 p.	1,37 p.
				misto 2,45 p.	3,13 >	omn. 3,55 >	4,28 >
				> 7,25 >	7,53 >	> 8,45 >	9,13 >
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	misto 7,10 a.	8,12 a.	misto 8,33 a.	9,35 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, - a.	> 12,10 >	1,12 p.	> 1,33 p.	2,35 p.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	> 4,40 p.	5,42 >	> 6, 3 >	7, 5 >
Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova					
omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.				
misto 11, - >	12,50 p.	> 4, 4 p.	5,39 p.				
> 6, 5 p.	7,54 >	> 8,33 >	10, 6 >				



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della R. Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Grand Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Grand Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e verna; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e sommarmente antiveroso e si raccomanda alle persone soggette a quel mal essere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o deboli. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari sotto a diversi in casi di simili incomodi. — Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Mediche e Corpi Medici.

Viaggiatori pel Veneto s'gg. LUIGI DE-PROSPERIS, FONZACCHETTI, BREGANZE

Prezzo Bottiglia grande L. 4 = Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma universale FRATELLI BRANCA

GUARDARSI DA LE CONTRAFFAZIONI

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del pignolo rosa. È un liquido igienico e lattoso, senza rivale al mondo per preservare e coltivare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra, 111 & 113 Southampton Row, W. C. e a Parigi, Nuova York.

SELVATICO
Guida della Città di Padova
Lire 6

Vendibile presso la Tipog. Sacchetto



MIRACOLOSA INIEZIONE o Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 di, le ulcere in genere e le concrezioni croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originalmente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Margelina 6, tutti i giorni, dalle 11 ant. ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia, neccante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

Guida della Città di Padova

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE

MILITARIZZATO

DI ESTE (COLLI EUGANEI)

sulle linee ferroviarie Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

SCUOLE GINNASIALI E TECNICHE PAREGGIATE

ED ELEMENTARI INTERNE

Retta annua Lire 500

Corsi speciali per l'ammissione a tutti gli Istituti Militari con appositi Professori. — Trattamento di famiglia = Cure affettuose e materne. — Permanenza in convitto undici mesi. — Uniforme alla bersagliera.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al

RETTORE

Nuova Edizione

TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE
DI GIOVANNI PRATI
SONETTI

Padova - in-16 - 1892

Lire 3

DENTI BIANCHI
Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ANTICAMENTE: 229, Rue Saint-Honoré.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

venduti egualmente il Vinalgro di Toilette, una Botot, superiore come finitura e profumo.

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA

PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla Pubblicità Economica del Comune

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 Luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Unica emulsione la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattina in Milano

Politico Scientifico Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. 18 = all'anno in Milano (a domicilio);

> 22 = id. franco nel Regno;

> 40 = id. id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° ogni mese. (Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. a Estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3,60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6,60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio.

Domande e Vaglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENINO

Ricca di ferro e gas carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. — H. GIONA

L'Eridano

Società d'Assi curazionimutue a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una fissa provvigione e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.
Il Direttore Generale G. ROZZI

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

Prezzo L. 2

Vendibile presso la Tipografia Editrice F. Sacchetto

COLLEGIO FRICKR

Successore Bieber-Schlaffli, Schinzach (ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.

Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.

Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.